

con il patrocinio



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

in collaborazione con



positivamente
centro clinico

giocare giova seriamente alla salute... e alle relazioni

9 / 16 / 23 ottobre

*percorso alla riscoperta dell'attività ludica
e delle sue qualità formative e relazionali*

info e contatti

pagina fb di **GIOCHI IN CORSO**

pagina fb di **Gr.A.A.L**

mail: graal@gmail.com



Ri-giochiamo a disegnare

Maria Antinori (Centro Clinico Positivamente),

Chiara Matè (Centro Clinico Positivamente)

Cinema Excelsior – 17:30 / 19:30

con il patrocinio



in collaborazione con



cinema
excelsior



l'umanesimo che innova

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI
lingue, mediazione,
storia, lettere, filosofia



progetto ideato da

Prof.ssa Paola Nicolini
(Università di Macerata),

Dott.ssa Monica de Chiro
(Università di Macerata),

Dott.ssa Maria Antinori
(Centro Clinico Positivamente),

Dott.ssa Chiara Matè
(Centro Clinico Positivamente)

info e contatti

pagina fb di GIOCHI IN CORSO

pagina fb di Gr.A.A.L

mail.graal@gmail.com

09

ottobre

«Disegnando noi ci manifestiamo: così il tesoro segretamente accumulato nel proprio cuore diviene manifesto attraverso il lavoro creativo» (Albrecht Durer).

L'incontro ha l'obiettivo di scoprire e ripercorrere insieme le varie tappe dello sviluppo del disegno nel bambino, attraverso un percorso al contrario che ci riporterà, per un po', a come eravamo tanto tempo fa.

Cercheremo non solo di capire come e perché disegna un bambino, ma di farlo proprio come lui, abbandonando le sovrastrutture, la logica e la "realtà" per ritrovare il piacere di giocare a disegnare, ascoltando ed esprimendo le nostre emozioni e la nostra fantasia.

Mangiare giocando, giocare mangiando

Paola Nicolini (Università di Macerata), Alessandra Millevoite (Laboratorio delle idee),

Sergio Mustica (Laboratorio delle idee), Valentina Corinaldi (Università di Macerata),

Jessica Bettarelli (Università di Macerata)

Sezione di Filosofia del Dipartimento Studi umanistici - 17:30 / 19:30

Via Garibaldi 20 - incontro e le attività si svolgeranno nell'atrio del palazzo

Quante volte ci capita di dire (o sentirci dire): *Devi finire tutto! Non si gioca con il cibo! Adesso mangi. Se fai il bravo ti do il dolce, se fai il cattivo non mangi!*

Il rapporto con l'alimentazione è molto complesso, a volte nel corso dell'infanzia viene legato a stati affettivi ed emotivi che, invece di favorire, possono ostacolare un sano rapporto con il cibo, innescando circoli viziosi di premi, punizioni e sensi di colpa. Il cibo è invece nutrimento, è energia, è relazione estetica che coinvolge tutti i nostri sensi.

L'incontro è teso a ribaltare la prospettiva secondo cui a tavola non si gioca per scoprire come il momento dei pasti può diventare occasione di apprendimento piacevole e motivante. Nel corso del pomeriggio verranno proposte attività di degustazione, giochi per bambini e adulti basati sull'esplorazione dei cibi attraverso tutti i canali percettivi, accanto a momenti di riflessione intorno al tema dell'educazione alimentazione. Le attività si baseranno sul Metodo Edueat, ideato dall'azienda Il Laboratorio delle idee in collaborazione con l'Università attraverso un progetto di dottorato di ricerca EUREKA.

C'era una volta un gioco

Paola Nicolini (Università di Macerata), Maria Antinori (Centro Clinico Positivamente),

Chiara Matè (Centro Clinico Positivamente), Monica de Chiro (Università di Macerata)

Sezione di Filosofia del Dipartimento Studi umanistici - 17:30 / 19:30

Via Garibaldi 20 - incontro e le attività si svolgeranno nell'atrio del palazzo

23

ottobre

L'incontro ha l'obiettivo di proporre un modo divertente e utile per condividere l'esperienza dei nostri nonni attraverso un giocoso confronto intergenerazionale. Tra genitori e figli, tra fratelli, tra nonni e nipoti, tra amici... il gioco è un momento di condivisione e di relazione, in cui si possono affrontare temi importanti con la leggerezza della risata e la sdrammatizzazione del divertimento.

Attraverso il gioco si può imparare anche a "sostare nel conflitto", ad affrontare disaccordi e tensioni in modo costruttivo, come un'importante occasione di crescita. Questo vale tanto per i bambini quanto per gli adulti, è infatti documentato scientificamente che giocare fa bene a tutte le età. Quale modo migliore per scoprirlo che iniziare a giocare?